Anno XVI. Sabbato 31 Dicembre 1881 N. 312

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V., E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

AI LETTORI
DEL
GIORNALE DI UDINE

Le condizioni di tutti i giornali di provincia in generale, e di uno che esca in questa estremità in particolare, non sono delle più facili per sostenere la concorrenza di quelli che escono dai maggiori centri.

In conseguenza di questo stato di cose poco favorevole alla stampa provinciale, noi abbiamo dovuto pensare per un momento, se non fosse da cedere a quel destino, ch'ebbero altri fogli provinciali di Treviso, Padova e d'altri paesi, i quali cessano la loro pubblicazione.

Ma considerando, che appunto il nostro Friuli, posto com'è fuori di mano in una estremità del Regno, ha molte ragioni per avere nella stampa quotidiana chi tratti costantemeute i suoi interessi e li faccia tutti i dì presenti anche al centro del Governo; ed avendo coscienza che il *Giornale di Udine* non mancò mai a questo debito suo, credette la Direzione del medesimo di non poter abbandonare quest'opera, che da molti, anche via di qui, si giudicò bene condotta dal nostro giornale e delle più utili.

Se non chè il proposito di continuarla dipende ancora più dai nostri amici, lettori ed abbonati, che da noi medesimi. Per avere però il loro favore noi abbiamo pensato di apportare, ora che il *Giornale di Udine* sta per entrare nel suo XVII° anno, nella redazione e pubblicazione di esso dei cangiamenti tali, che lo facciano preferire ad altri fogli anche per la celerità delle notizie.

Il *Giornale di Udine* uscirà adunque coll'anno 1882 in maggiore formato ed in *due edizioni*, per poter dare tanto *alla sera*, quanto *alla mattina* le più complete e le più pronte notizie telegrafiche. La edizione della sera si porrà in vendita nella città, e quella del mattino in città si dispenserà agli abbonati e si spedirà colla prima posta nella Provincia.

Il *Giornale di Udine* avrà, com'è stato già detto, da trattare nel 1882 di molti importanti interessi provinciali e da preparare anche la grande solennità del 1883, del *Concorso agrario regionale* e della *esposizione provinciale dell' industria e delle arti belle.*

Esso poi cercherà di abbondare quanto è possibile nelle notizie utili; ma vorrà pensare anche alla parte dilettevole.

Porterà nelle sue *Appendici* dei *Racconti*, tanto originali che tradotti da varie lingue, degli schizzi umoristici e porterà anche articoli letterarii.

Pubblicherà per primo il già annunziato racconto col titolo: **Disdegno vince virtù**; avendoci obbligati i lunghi resoconti delle due Camere a non cominciarne la pubblicazione in dicembre.

Un altro racconto di A. Fiorentino verrà tosto dopo col titolo: **Dal pascolo al teatro.**

Questi racconti più lunghi saranno inframmezzati da altri più brevi; ma Salvatore Farina, i cui lavori vengono tradotti da qualche tempo in tutte le lingue dell'Europa, ci autorizza a far conoscere ai nostri lettori, che nel 1882 essi leggeranno nel *Giornale di Udine* anche uno de' suoi racconti. Di più non diciamo adesso, essendo in trattative con altri.

Da Roma, oltre ai telegrammi da pubblicarsi nelle due edizioni, avremo anche altre corrispondenze.

Noi speriamo adunque di poter incontrare il favore dei nostri lettori facendo entrare il *Giornale di Udine* in un nuovo periodo della sua esistenza.

Fermo, come sempre, ne' suoi principii, moderato nelle forme, amico d'ogni progresso, può sperare di aver la cooperazione di tutti quelli che pensano ed operano per il bene del nostro paese.

LA DIREZIONE

—o—

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 28 corr. contiene:

1. Leggi 25 dicembre che approvano il bilancio del ministero degli esteri, il bilancio del ministero dell'interno, il bilancio del ministero dei lavori pubblici, il bilancio del ministero della guerra, e il bilancio del ministero della marina.

2. R. decreto, 13 settembre, che autorizza l'inversione del Monte frumentario esistente nel comune di San Pietro Apostolo in una Cassa di prestanze agrarie, risparmi e depositi.

3. Id. 20 novembre che approva l'inclusione nell'elenco delle provinciali di Teramo del tratto di strada conducente da Sant' Egidio al Passo di Civitella del Tronto, nonchè l'esclusione dall'elenco stesso del tratto conducente da Sant'Egidio al confine escolano.

4. Id. 25 dicembre, che proroga a tutto l'anno 1882 la disposizione transitoria contenuta nel capoverso dell'articolo 144 del regolamento per l'esecuzione del testo unico del Codice per la marina mercantile.

5. Disposizioni nel R. esercito.

6. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

GUARDIAMOCI DAVANTI!

Fare la necrologia ai morti, dei quali non si possa dire tutto il bene e proporli all'imitazione altrui, non ci piace affatto. Così non guardiamoci dietro per ragionare sui fatti del 1881. E' da sperarsi, che l'anno 1882, meno simmetrico nelle cifre del 1881, sia più galantuomo, previdente e provvidente. Il 1881 è stato pieno di *avvenimenti impreveduti*, e poco piacevoli per l'Italia, perchè i suoi antecessori avevano dormicchiato troppo. E ben si sa, che chi dorme non piglia pesce.

Quello adunque che è da raccomandarsi al 1882 è il: *Vigilate, quia venit hora.*

Ci sono per le Nazioni come per gl'individui dei momenti difficili, nei quali bisogna vigilare; e vigilare ed operare devono tutti, giacchè nessuno è securo che vigilino gli altri, se non si mostra egli pure vigilante.

Noi dovremo vigilare nel nuovo anno per formare una Camera, la quale valga meglio di quella che non seppe darci un Governo vigilante e vigoroso.

Dovremo vigilare per mettere la Nazione in istato di forte difesa, onde creare in altri l'opinione della sua forza e renderla forte davvero. Pensiamo al quando avremmo svestito anche l'abito che indossavamo, se avesse occorso per redimere la patria; e mostriamoci pronti a qualunque sacrifizio per difendere i beni acquistati, e tra questi quel bene comune, che è la dignità nazionale.

Vigiliamo però anche per togliere dal bilancio nazionale tutte le spese inutili, o quelle che sono per lo meno da posporsi.

Vigiliamo ed operiamo per cercare tutte le vie ed i mezzi di accrescere ogni sorte di produzione, essendo questo il solo modo per migliorare il nostro stato economico e finanziario.

Vigiliamo ed operiamo per mantenere nella nostra gioventù quelle buone tradizioni di atti generosi, che ci condussero a costituire la unità nazionale e per ispirare ad essa quel sentimento di patrio amore, che inalza i caratteri ed induce a considerare bene proprio quello di tutti ed a creare l'emulazione nelle opere belle e buone.

Vigiliamo per allontanare i pericoli che ci preparano quei partiti egoisti, che non rispettano le istituzioni cui la Nazione si ha dato e cui possiamo grado grado perfezionare, ma non si potrebbero senza una vera rovina distruggere; e perchè sia per tutti la maggiore guarentigia della libertà l'osservanza scrupolosa della legge, fino a che è legge.

Vigiliamo per creare in ogni angolo della Patria quella attività migliorante, che ottenuta con forze associate potrà produrre anche in breve tempo ottimi effetti, per liberarci dalle cattive eredità, accrescere il valore delle buone; ed operando così nella propria Regione, nella propria Provincia, nel proprio Comune, otterremo il grande scopo del rinnovamento nazionale.

Vigiliamo per consolidare colla educazione nazionale col collegamento degl' interessi, colla cognizione di sè stessa data a tutta l'Italia, quella unità politica, ch'è da sè sola una resistenza ad ogni esterna minaccia.

Vigiliamo insomma ed operiamo costantemente colla coscienza, che niente di quello ch'è desiderato e fatto per il bene comune, per la patria nostra, per poco che sia, è mai senza qualche buon effetto. L'integrazione totale di queste minime azioni individuali, è la forza, la virtù, la ragione costitutiva delle Nazioni, che devono avere una bella parte nella vita dell'Umanità.

Sursum corda esclameremo anche noi coi profeti; *excelsior* coi poeti, sicuri, che a far risplendere *la stella d' Italia* ogni buon Italiano ha una vera potenza. La luce del bene è in tutte le anime, come la luce elettrica in tutte le cose. Quello che occorre si è di sprigionarla con scienza e coscienza e con quegli alti propositi, che fanno le anime stesse contente del ben fare.

Ben venga per tutti l'anno 1882!

Mandano da Roma alla *Perseveranza* le seguenti informazioni:

Non c'è più dubbio: il sospetto, susurrato a fior di labbra quasi per paura, è oggi un fatto che viene confermato da più parti.

Al Palazzo della Consulta sono giunte comunicazioni molto gravi da parecchie nostre ambasciate all'estero, specie da quella di Berlino, circa a pratiche officiose iniziate dal Gran Cancelliere tedesco presso le varie Potenze per regolare la questione romana.

Siccome vi ho scritto, si sono tenuti due Consigli di ministri in proposito; chè l'on. Mancini ha stimato opportuno di intendersi co' suoi colleghi per determinare norme sicure e concrete alle quali bisognerà attenersi, quando s'aprano i negoziati diplomatici sulla questione suddetta.

APPENDICE

BOZZETTI UMORISTICI

Trasformare, o formare?

Era un tempo, nel quale in Italia noi *codini* si pensava a *formare*; ma adesso i *progressisti* si occupano tuttodì del *trasformare*.

Sono due verbi, i quali, non si può negarlo, hanno entrambi il loro valore e possono anche avere delle utili applicazioni; ma si deve anche confessare, che non si potrebbe *trasformare* se non quello che è già *formato*.

Perciò, noi del *diebus illis*, dovevamo occuparci soprattutto del primo verbo, anzichè del secondo.

Si trattava allora di *formare* l'Italia; ed in questo erano d'accordo tutti quelli che amavano il loro paese e volevano renderlo libero ed uno, per *fare* ed anche poscia *trasformare*, molte altre cose.

Ma per *formare* l'Italia bisognava pensare prima di tutto a formare noi medesimi atti alla grande opera, ad educarci allo spirito di patriottismo, all'acquisto di tutte le attitudini che potessero giovarci a conseguire il nostro scopo, alla fermezza di carattere, alla costanza di propositi, ad allargare sempre più attorno a noi il cerchio di uguali volontà e capacità, senza di che sarebbe rimasta vana la speranza della riuscita.

Allora noi avevamo addottato e messo in pratica la massima: unità di scopo e varietà di mezzi. E per questo appunto ci trovavamo d'accordo sempre tra noi, anche senza potercelo dire apertamente, giacchè ognuno operava da sè, o con pochi amici, nella ristretta cerchia alla quale poteva estendersi il suo lavoro di tutti i giorni. Allora non c'erano *partiti*, e non c'era quindi bisogno di *trasformarli*, stantechè il *partito nazionale* era tale di fatto, anche se questo nome non glielo si dava, perchè era un naturale sottinteso.

Molti dei nostri tentativi andarono falliti; ma la persistenza colla quale ci eravamo messi all'opera fece sì, che anche ogni tentativo fallito, anzichè produrre degli scoraggiamenti, diventava un passo di più fatto sulla nostra via. Certamente molti, colpiti dagli oppressori e sottoposti ad ogni genere di sofferenza, per le persecuzioni, il carcere, l'esilio e perfino la morte, che erano il compenso delle loro fatiche, rimanevano sulla breccia martiri della patria; ma ciò non serviva che ad allargare il cerchio dei patriotti, che contribuivano a *formare* l'Italia; e l'Italia fu fatta.

Fu allora, che Massimo d'Azeglio, quasi presago di quello che sarebbe accaduto dappoi, se non si continuava nella nostra opera di *formazione*, pronunziò quella parola: Fatta l'Italia, convien pensare a *fare gl' Italiani.*

Lo stesso pensiero si generava nella mente di molti tra coloro, che avevano fatto il loro dovere; e chi parlò di *rinnovamento*, chi di *educazione*, chi d'ogni genere di *associazioni* che dovessero servire ad un tale scopo. E gli esempi, o gli insegnamenti furono molti, che li lasciarono in eredità; poichè quelli appunto, che qualcosa avevano fatto, sentivano dentro di sè, che *l'opera non era compiuta.* E non si trattava tanto di compierla geograficamente quest'opera, quanto in ognuno dei cittadini Italiani rivendicati a libertà, in ogni parte del patrio suolo.

Allora non si trattava di *partiti*, che si vennero *formando* appena quando per alcuni, e non erano certo i migliori, si trattava di *spartire*, di appropriarsi il potere, dacchè la parte degli operanti e sofferenti poteva per alcuni mutarsi in quella dei *gaudenti*.

E così venne il momento in cui molti volevano avere per sè la *parte* più grossa e contesero agli altri anche le briciole che cadevano sotto alle loro mensa.

Si parlò allora molto di principii, di sistemi, di Destra e di Sinistra, di conservatori, di moderati, di progressisti, di radicali, di riformatori; ma il fatto è, che, invece di gareggiare tutti nel rendere servigi al proprio paese e nell'opera del comun bene, i liberali non si diedero più questo nome per la loro *liberalità* verso gli altri, ma per suddividersi in fazioni, in consorterie, in gruppi e sottogruppi, per salire ciascuno alla sua volta sull'albero della cuccagna.

I *partiti*, che si erano così *formati*, si trovavano essi medesimi impotenti anche a quel poco che, per sostenersi, pure intendevano, od almeno dicevano di voler fare. Ed ecco, che nella loro impotenza, della quale essi medesimi dovettero vergognarsi ed impensierirsi, nel timore di essere abbandonati dalla Nazione, i *partiti* cominciarono a parlare della *trasformazione* loro.

E questa *trasformazione* era un invito di alcuni ad alcuni altri di unirsi a loro stessi, dopo essersi reciprocamente combattuti. Pareva che dicessero allora ai proprii avversarii: Dividiamolo tra noi questo potere tanto conteso ed invidiato, come fecero già nella Roma antica più d'una volta dei triumviri; non ricordandosi, che queglino medesimi fecero poi la mala fine.

Alcuni copiavano dalla Spagna, che, sebbene unita e padrona di sè da tanto tempo, divise i suoi prima in *moderados* e *progressistas*, per finire in continue rivoluzioni e reazioni, sotto alle quali restavano soffocate la libertà e la prosperità e l'antica grandezza del loro paese.

Ma via, dissero gli uomini delle *trasformazioni*, delle *conciliazioni*, delle *ricomposizioni*, fattisi accorti, che la Nazione poteva prendere finalmente un'altra strada; seppelliamo i vecchi partiti storici, e *formiamo* un nuovo partito, quello dell'*avvenire*.

Ma questa musica stessa dell'avvenire chi la cantò in un modo, chi in un altro, tanto che si dovette confessare di essere tornati alla confusione delle lingue della nuova Babele.

Ne gioivano allora e speravano tanto certuni, che sognavano le *restaurazioni* del passato, quanto altri che credevano di poter salire colle

Non c'è da meravigliarci: a conchiusione non s'è potuti venire perchè tra i ministri sonosi manifestati opposti pareri, com'è naturale, essendo essi animati da opposti principii e discordi nel programma di politica generale. Chi — ci vuol coraggio — reputa necessario raccostarsi al Governo francese; chi — e ha ragioni da vendere — pensa di ristringere i vincoli d'amicizia e gli accordi con l'Austria e la Germania, affin d'impedire ogni possibile complicazione.

Il Mancini, persuaso dal Blanc suo segretario generale, è di questo avviso: a parer suo, non si esce da questo dilemma, poichè la Germania s'è messa in capo di definire le relazioni tra il Papa, l'Italia e gli Stati esteri: o la soluzione sarà data d'accordo con l'Italia, o, non c'è verso, contro l'Italia. Il Depretis, conforme alla sua natura, pende tra il sì e il no, si tiene in bilico. Probabilmente prevarrà il suo avviso, che non bisogna, cioè, accettare alcuna discussione sulla legge delle garanzie, adducendo che i fatti del 13 luglio vanno considerati soltanto come fatti d'ordine pubblico interno, ai quali non si potesse applicare altra legge che quella di polizia, di sicurezza pubblica.

A tal punto sono le cose: e v'avverto fin da ora che bisogna ridere delle possibili smentite: cotesti ragguagli mi vengono di dove non si sa che la verità pura e netta, e la si giudica senza passione di parte o di persone. Sarà mia cura continuare ad informarvi molto ragguagliatamente di tutte le discussioni che si svolgeranno in Consiglio di ministri sopra un siffatto argomento di capitale importanza.

ITALIA

Roma. Si ha Roma 29: Dicesi che il governo abbia incaricato il conte de Launay, ambasciatore d'Italia a Berlino, di provocare dal principe Bismarck dichiarazioni esplicite sulle conseguenze che possono avere sui rapporti italo-tedeschi le trattative impegnate dalla Germania col Vaticano. Ieri mattina, il barone Keudell, ambasciatore tedesco, ha avuto una lunga conferenza col barone Blanc, segretario generale degli esteri.

Il conte Corti lascierà tra breve Costantinopoli e verrà a passare in Italia in congedo di un mese. Accreditasi sempre più la notizia della sua nomina all'ambasciata di Parigi.

Ieri è stato affisso un manifesto del Comitato per un' « Esposizione nazionale in Roma nel 1884-85. » Il Comitato invita il pubblico a sottoscrivere le azioni; confida che Torino recederà dal suo proposito di fare nel 1884 un'Esposizione nazionale; dichiara che, se entro il gennaio non si raccoglierà un milione, si desisterà dall'impresa.

A motivo di forti dissidii insorti fra loro si scioglieranno i circoli anticlericali.

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi: La stampa continua ad occuparsi delle cose d'Italia. La *France* dice: Meno gli italiani sono desiderati a Berlino, più essi insistono a volere entrare nell'alleanza austro-germanica. Le recenti *platitudes* del ministro Mancini verso il Bismarck non sono bastate al *Diritto* che insiste sulla necessità di raccogliere i frutti del viaggio di Vienna. L'articolo conclude col dire: *Quelle singulière politique!*

Il *Soir* dice che l'Italia è ora più isolata che mai. Se si riunisce un congresso europeo il rappresentante italiano si troverebbe solo in mezzo a quelli delle altre potenze, delle quali l'Italia non ha saputo meritarsi nè l'amicizia nè le simpatie.

Si dice che Paul Bert, ministro dei culti, prepari una circolare per proibire ai preti di pubblicare lettere sui giornali senza il permesso delle autorità politiche.

Notizie da Tunisi recano che una considerevole banda di arabi si avvicina a Keruan. Alla distanza di un miglio della città gli arabi portarono via una immensa quantità di bestiame ed uccisero un pastore. Truppe francesi si diedero ad inseguire la banda, ma non riuscirono a raggiungerla.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Buon Capo d'Anno. Siccome, quando escirà il nostro prossimo numero, il nuovo anno sarà incominciato, così approfittiamo di questo per presentare i nostri voti ai gentili associati e lettori, augurando che il 1882 sia per essi completamente felice.

Atti della Deputazione Prov. di Udine.

Seduta del giorno 27 dicembre 1881.

4748. Furono approvati i bilanci preventivi 1882 dei Comuni sottodescritti colla sovraimposta addizionale di fronte a ciascuno indicata, cioè:

Pel Comune di S. Vito al Tagliamento sovr. addizionale lire 0.71.

Pel Comune di Savogna sovr. addizionale l. 1.10.

Pel Comune di Fontanafredda per la frazione omonima lire 1.85 4|10.

Pel Comune di Fontanafredda per la frazione di Vigonovo lire 0.46 92|100.

Pel Comune di Lauco per la frazione di Trava lire 3.—.

Pel Comune di Lauco per la frazione di Avaglio lire 3.20.

4672-4680. Venne autorizzato il pagamento di lire 11604.25 a favore dei proprietari di diversi fabbricati che servono ad uso di Caserma dei Reali Carabinieri a saldo pigioni postecipate a tutto 31 dicembre 1881, ed antecipate a 30 giugno 1882.

4667. A favore dei Regi Commissari distrettuali di Pordenone, Tolmezzo, Spilimbergo, Gemona e Cividale è stato disposto il pagamento di lire 1600 in causa indennità d'alloggio e mobili pel secondo semestre del corrente anno.

4676. Venne autorizzato il pagamento di lire 1200 a favore del sig. Braida cav. Francesco quale pigione da 1 gennaio a tutto 30 giugno 1882 del palazzo di abitazione del R. Prefetto.

4675. Come sopra di lire 90, a favore del sig. Tami dott. Angelo per quoto di pigione 1 semestre 1882 spettante alla Provincia pel locale ad uso di ufficio del Genio Civile Governativo.

4668. Come sopra di lire 135, a favore del sig. Simonetti dott. Girolamo per pigione 2 semestre 1881 dei locali che servono ad uso dell'ufficio Commissariale di Gemona.

4715. A favore del sig. Cosmi Evangelista di S. Maria la Longa fu autorizzato il pagamento di lire 200 quale parte di premio trattenutogli per un torello presentato all'Esposizione bovina dell'anno 1879.

4747. Venne disposto il pagamento di l. 125 a favore del sig. Cortello Luigi quale parte di premio spettante alla Provincia per la tenuta ad uso di monta del cavallo stallone denominato Leone nell'anno 1881, e fu interessata la R. Prefettura a provocare dal Governo l'ordine di pagamento di ugnale importo per la parte di premio al Governo stesso incombente.

4644. Fu autorizzato a favore del sig. Marzuttini dott. Carlo il pagamento di lire 380.90 per l'acquisto, conservazione e diramazione del pus vaccino nell'anno 1881.

4709. Constatato che nei n. 22 maniaci accolti nell'Ospitale Civile di Udine concorrono Proestremi della miserabilità ed appartenenza alla dellvincia venne deliberato di assumere le spese gli a loro cura e mantenimento a carico provinciale.

Furono pure nella stessa seduta trattati altri n. 32 affari; dei quali n. 17 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 10 di tutela dei Comuni; e n. 5 interessanti le Opere Pie; in complesso n. 46.

Il Deputato Prov.
BIASUTTI.

Il Segret. *F. Sebenico*

Municipio di Udine

AVVISO

Tassa sulle vetture pubbliche e private e sui domestici per l'anno 1882.

Tutte le persone comprese nei ruoli del 1881, al cui riguardo sia insorta qualche differenza e non sia stata denunciata fra gli elementi tassabili ivi inscritti e quelli che esisteranno al 1.° gennaio 1882, e tutte pure le persone non comprese in detti ruoli, che avranno dal detto giorno in avanti vetture o domestici non peranco notificati, sono invitate a produrre entro il giorno 11 gennaio prossimo venturo la relativa dichiarazione all'Ufficio Municipale nelle forme e sotto comminatoria delle penalità stabilite dallo speciale regolamento già più volte pubblicato.

Le tasse applicate a ciascheduna ditta nei ruoli 1881, salve le rettifiche operate in seguito a reclamo, saranno ritenute anche per l'anno 1882, quando non sieno nei modi e tempi suespsessi notificate variazioni.

Per gli elementi di tassa che cessassero e per i nuovi che sorgessero dopo la produzione delle notifiche sopra richiamate, dovranno le relative dichiarazioni venir prodotte al Municipio entro giorni 15 da quello in cui sarà avvenuta la cessazione o la sopravvenienza.

Le occultazioni od ommissioni di denuncia degli elementi imponibili debitamente accertate sottoporranno all'ammenda da L. 2 a L. 50, da applicarsi nei modi e termini prescritti della Legge Comunale e Provinciale 20 marzo 1865, allegato A.

Dal Palazzo Civico, Udine 10 dicembre 1881.

Per il Sindaco, G. LUZZATTO.

Per la fine possiamo dare una buona notizia ai nostri compatriotti; ed è, che gli studii già da qualche tempo iniziati da una seria Società imprenditrice per dotare la città di Udine di tranvie a cavalli sopra rotaie di ferro, e la provincia di una rete di ferrovie economiche, ebbero intanto questo effetto di vedere presentata al nostro Municipio una domanda per i primi ed alla Deputazione provinciale una per le seconde, onde poter dedicarsi agli studii ulteriori e ad un progetto esecutivo.

Crediamo, che la prima concessione possa venir fatta prontamente, anche perchè nulla costa e l'impresa fa da sè, come che la seconda debba venire presa presto in considerazione, stantechè, eseguendosi una rete come la contemplata, la nostra provincia naturale avrebbe il mezzo migliore per unificarsi economicamente e per distribuire la produzione agricola nelle diverse zone di tal maniera da giovare a tutte ed agl'interessi di tutta la Provincia.

Quello che gli altri hanno fatto già, e stanno facendo in sempre più larghe proporzioni, deve servire d'incitamento agli abitanti del Veneto orientale per non essere punto da meno degli altri.

Noi abbiamo più volte veduto, e per molte cose, che il difficile in Friuli è il cominciare; ma che una volta che si abbia cominciato vi si procede di passo veloce, di maniera da non essere da meno di nessun altro. Ora vediamo, che le tranvie a vapore, o ferrovie economiche, hanno preso, specialmente nel Piemonte e nella Lombardia, paesi che sono pure dotati di una rete di ferrovie ordinarie più largamente di tutti gli altri, molto vaste proporzioni. Queste che si potrebbero chiamare ferrovie agricole, si stanno facendo e progettando, anche in tutta l'Emilia e nella Toscana; dietro l'esempio della Germania e del Belgio anche sulle nostre linee si cominciò ad introdurre il servizio economico, su di che scrisse un dotto opuscolo il comm. Gelmi; adunque abbiamo tutte le ragioni di pensarci noi medesimi e di fare presto quello che altri hanno già fatto.

Come provincia di confine e dedicata in particolar modo all'allevamento dei bestiami, e come quella che, al disotto ed al di sopra della linea ferroviaria, che l'attraversa ha molte grosse terre e villaggi, il Friuli ha poi ragioni specialissime di darsi queste ferrovie agricole, che vengono naturalmente dietro alle commerciali.

Ma di queste cose rimettiamo a parlare nell'anno prossimo. Intanto ci basti chiudere il presente con un augurio.

Nomina. Il *Bollettino del Ministero di grazia, giustizia e dei culti* annuncia che il nostro egregio concittadino cav. avv. Antonio Tami fu nominato capo-sezione al ministero stesso.

Banca di Udine.

Gli azionisti della Banca d'Udine possono incassare a datare dal 2 gennaio p. v. all'Ufficio della Banca o presso il Cambio valute della stessa l'interesse oggi scadente verso produzione della cedola n. 26.

Udine 31 dicembre 1881.

Il Consiglio d'amministrazione.

Personale forestale. Il progetto che il Ministro d'agricoltura e commercio presenterà alla Camera per modificare la vigente Legge forestale 20 giugno 1877, stabilirà che il personale di custodia sia posto sotto la diretta autorità e responsabilità dello Stato, sia per la parte disciplinare che per quella amministrativa.

Società operaia udinese. Il Consiglio rappresentativo è convocato per domani, 1° gennaio, alle ore 11 ant. per trattare i seguenti oggetti:

1. Commemorazione della morte di Vittorio Emanuele.
2. Proposta di partecipazione al Comizio in Sacile per la graduale abolizione della tassa sul sale.
3. Soci nuovi da proporsi e da votarsi.

Udine a Milano. Riceviamo e partecipiamo contenti ai nostri lettori questa lettera testè ricevuta:

Pregiat. sig. Direttore,

Vengo or ora dal Consiglio comunale di Milano ove, con grande soddisfazione del mio amor proprio di friulano, uno dei consiglieri fece l'encomio di Udine, esortando la giunta municipale a prenderlo come modello. L'encomio si fece riguardo alla nettezza delle strade udinesi che meravigliò fortemente il consigliere in questione. Encomio pure si fece perchè Udine pare che sarà la prima città italiana che addotta l'illuminazione elettrica; mentre Milano deve piegare il collo sotto il giogo della società del gaz, che, in causa d'un contratto mal fatto, è la padrona della situazione.

Mi farà un gran favore se darà pubblicità a queste poche righe di scritto, giacchè contengono un fatto che ridonda a grande onore del nostro paese, che viene citato come modello nella capitale industriale d'Italia. Con distintissima stima

Milano, 29 dicembre 1881.

Suo devot. servo
FRANCESCO COCEANI
Milano, via Federico Confalonieri, 6.

I molini e il pesatore. Da Bagnaria Arsa 30 dicembre ci scrivono:

Ho letto nel giornale La *Patria del Friuli* del giorno 29 dicembre che il molino Fior si è dovuto chiudere perchè l'Ufficio del Macinato intendeva applicarvi i pesatori. Non vi nascondo che la causa addotta per la chiusura mi è sembrata almeno strana. Noi qui a Bagnaria e precisamente a Castions delle Mura abbiamo un Molino importantissimo di proprietà del conte Leopoldo Strasoldo, il quale davvero nel principio dell'anno fu lì lì per chiudersi, anzi rimase chiuso due o tre mesi. E ciò perchè, almeno mi si fa credere, le quote per 100 giri di macina segnati dal contatore erano troppo elevate in rapporto alla reale produzione del molino. Orbene, quel molino è oggi riaperto ed in pieno lavoro, e sapete come? Precisamente avendo ottenuto l'applicazione di quel pesatore che fa tanta paura al sig. Fior. Nè è a dire che il lavoro nel molino sia semplice essendo a sistema ungherese, il quale credo anzi sia uno dei più complessi, e ciò capirete facilmente quando io vi dica che dopo la prima rottura si fanno nel molino da 20 a 25 rimacinazioni. Il sig. conte Strasoldo si mostra pienamente contento di questo congegno, che senza nuocere alla sua industria segna con esattezza l'importo della tassa.

Se qui funziona bene il pesatore, perchè non dovrebbe funzionare nel molino del sig. Fior?

Che sia proprio l'applicazione del pesatore la vera causa della chiusura?

Sottoscrizione a favore dei danneggiati dall'incendio del Ringtheater.

Offerte raccolte presso la libreria Gambierasi.

Colloredo conte Giuseppe l. 5. Versate dal *Giornale di Udine* l. 4.15.

Totale l. 9.15
Importo lista precedente » 146.50

Totale L. 155.65

Cassa depositi e prestiti. L'interesse da corrispondersi durante l'anno 1882 sulle somme depositate alla Cassa depositi e prestiti è mantenuto (così determina un decreto ministeriale del 25 corr.) nel saggio già determinato per l'anno 1881, e cioè:

1. Nella misura di 4 6302 per cento lordo e del 4 per cento al netto della ritenuta per imposta della ricchezza mobile, per i depositi di premio di riassoldamento e surrogazione nell'armata di mare e per quelli della stessa specie riflettenti l'esercito, che si trovano ancora esistenti;

2. Nella ragione di 4 0514 per cento al lordo ed al 3.50 per cento al netto come sopra:

a) Pei depositi volontari dei privati, dei Corpi morali e dei pubblici stabilimenti;

b) Per i depositi d'affrancazione d'annualità, prestazioni, canoni, ecc.;

c) Per i depositi di cauzioni di contabili, impresari, affittuari e simili;

3. Nella ragione del 3 0096 al lordo e del 2.60 per cento al netto come sopra pei depositi obbligatori, giudiziari ed amministrativi.

L'interesse sulle somme che la Cassa darà a prestito alle provincie, ai comuni ed ai loro Consorzi durante l'anno 1882 è fissato nella ragione del 5 per cento, salvo a mantenere i saggi di originaria concessione quando trattasi di trasformazioni di prestiti concessi a tutto l'anno 1881.

Casse postali di risparmio. Un altro decreto ministeriale di pari data determina: L'interesse da corrispondersi per l'anno 1882 sulle somme depositate nelle Casse postali di risparmio è mantenuto nel saggio già determinato per l'anno 1881 del 3 50 per cento al netto della ritenuta per imposta di ricchezza mobile.

---

rivoluzioni prodotte dal generale malcontento.

Ma non sarebbe proprio l'ora suprema di metter da parte tutte le *illusioni* e di pensare, che la *formazione* della nuova Italia è ancora da compiersi?

Non abbiamo noi da compiere ancora la educazione militare del paese, e quindi l'esercito e l'armata, non le ferrovie, le strade ed i porti, non le istituzioni educative, non le bonifiche del patrio suolo e l'utilizzazione di tutte le forze della natura in esso, non l'ordinamento e la semplificazione di tutte le nostre amministrazioni, non quella di tutta la nuova generazione, rendendola atta ad accrescere le forze della Nazione ed a cercare, colla necessaria moderazione, ma con insistenza, tutti i progressi nazionali?

Non è grande tuttora in tutto questo l'azione che resta al verbo *formare*?

Ma via, *trasformiamo* pure noi stessi e tutto attorno a noi. Trasformiamo i partiti in legioni di operai gareggianti tra loro per il patriottico bene. Trasformiamo gli oziosi ed indolenti in operosi, gl'ignoranti in gente istrutta, gli scialacquatori in parchi, i chiaccheroni in uomini da fatti più che da parole, gl'invidi in emuli nelle opere buone e belle, gli avidi di potere in buoni servitori dello Stato. Trasformiamo le paludi in terre sane e fertili, le aride in irrigate, le nude montagne in pendii boscosi e fruttiferi, le spiaggie deserte in altre popolate di navigli, i delinquenti in membri utili della società, i molli costumi in altri degni di uomini liberi.

C'è posto nel dizionario dell'Italia una e libera tanto per il verbo *formare* di noi vecchi *codini* quanto per il verbo *trasformare* dei giovani *progressisti*.

Trasformiamo pure anche il Parlamento, mandandovi soltanto della gente onesta, istrutta, operosa, che sappia fare il suo dovere. Trasformiamo anche la stampa, e sostituiamo in essa al perpetuo cicaleccio, ai batibecchi continui, alle reciproche accuse, all'arte del demolire i rivali nella pubblica opinione e di spandere dovunque lo scetticismo, una larga e costante corrente d'idee beneficamente trasformatrici, di fatti ed esempii, nostri ed altrui, che servano ad istruire le generazioni crescenti, ad edificare, a sollevare coloro che stanno più al basso, senza demolire nessuno, a formare quella opinione pubblica che abbia coscienza di tutto quello che occorre all'Italia per mantenere la promessa fatta a sè medesima ed agli altri quando volle esser libera, cioè di riprendere un alto posto tra le Nazioni civili, pacifica ed operosa ed atta a gettare una terza volta nel mondo la base di una grande civiltà.

Se non adoperiamo i verbi *formare* e *trasformare* in questo senso, noi mancheremo al nostro dovere, a quanto dobbiamo a Dio che pose il più bel paese del mondo in tal posto, e lo plasmò di tal modo da destinarlo ad essere l'ultimo quando i suoi figli non sappiano far sì, che sia il primo.

ALFA BETA

Ispezione scolastica. Il ministro Baccelli mandato un ispettore centrale a visitare le uole mag strali dell' Italia settentrionale e cenle, con incarico di riferire sulle lore condizioni eniche e didattiche.

Pel parroci poveri. Il ministero di gra e giustizia ha provveduto perchè il pagaento delle congrue ai parroci, tanto pei benefici rrochiali vacanti quanto per i provvisti, abbia effettuarsi al 1° del nuovo anno.

Per il censimento che avrà luogo la notte ll' ultimo giorno dell'anno, il Municipio ha ese tutte le disposizioni, affinchè esso riesca piu possibile esatto e completo.

Sta ora ai cittadini di coadiuvarlo, riempendo propria scheda, senza nulla tralasciare od alrare.

Molti credono che il censimento sia fatto per o scopo fiscale; ciò è contrario al vero. I nsimenti si fanno presso tutte le nazioni civili, r avere una base certa in tutte le questioni ministrative e scientifiche che si riferiscono benessere delle popolazioni. Se l'erario volesse rne utile, dovrebbe aggiungere il censimento lla proprietà, mentre questo riguarda esclusimente gli individui, e i loro rapporti di età di stato civile.

Raccomandiamo alle signore che non nasconno la loro età; si figurino di fare una consione. Secondo le disposizioni adottate dal odio, direttore generale della statistica, questa lta lo spoglio delle schede non si farà presso singoli comuni, ma bensì direttamente a Roma, e sarà incaricata della lunga e faticosa opezione una macchina.

Come vedono le lettrici, non c'è pericolo di r la verità. Una macchina è un confidente siro e che non può tradire il segreto. S'affidino essa senza titubanza, e risparmieranno tante ie a quel bravo commendatore Bodio.

—

Crediamo opportuno ricordare che se talun po-famiglia non avesse ricevuta la scheda rchè sfuggito alla prima constatazione fatta l Municipio, è suo obbligo di ritirarne un emplare presso l'ufficio di Stato Civile ed anarafe.

Pei commercianti. L'appendice alla tariffa i servizio diretto Sissek-Fiume entra in vigore ol 1 gennaio. Quest'appendice porta i noli riotti per legnami a favore di Fiume.

Istituto Filodrammatico. Ier sera numeroso e scelto pubblico assistè alla rappresenzione data dai Filodrammatici al Nazionale. d invero si deve dire che tutti disimpegnarono n lode la loro parte, e piacquero tanto da sere applauditi più volte. Nella commediola *e astuzie di Vespina* merita primieramente na lode la signorina Massimo, la quale seppe simpegnare con molta disinvoltura il suo comto. Meritano eziandio un *bravi* i signori Picolotto e Fontana che seppero riscuotere gli applausi del pubblico, il quale ammirò in loro e appassionati cultori della drammatica.

La seconda commediola poi, che porta per tilo *Un episodio della battaglia di Sedan*, a dire vero non piacque tanto; per un tal lavoro rebbe stato necessario che le bambine che lo terpretarono fossero state molto più pratiche lla parte loro.

Al contrario poi soddisfò moltissimo il *Dug' nissun.* L'attore Fontana fu applaudito nel rincipio della sua parte di vecchio innamorato; Piccolotto applaudito più volte in quella di arito geloso; e per ultimo la Modenese merita re un *brava* di cuore.

Il ballo che seguì il trattenimento drammatico uscì abbastanza animato. Tutto dunque andò bene, per questo si deve ringraziare la Direzione e seppe ogni cosa disporre con amore e cura.

P. U.

Incendio in un bosco. Nel bosco detto rnons della frazione di Illeggio (Tolmezzo) si sviluppato un incendio che minaccia estenrsi al vicino bosco detto Gran della frazione Tolmezzo. Si sospetta che l'incendio sia doloso.

Fra i decessi avvenuti in Venezia nel orno 29 dicembre notiamo quello di Marduzzi ngelo, d'anni 18, villico, di S. Daniele.

Teatro Minerva. Questa sera riposo. Doani *Il Barbiere di Siviglia.*

Gesta degli ignoti. In Azzano, in epoca n precisata, ma dal luglio all'ottobre 1881, rono rubati salami, vino, grani, lingerie del lore di lire 130 a danno di M. G.

Ferimento. In Fagagna nel 27 dicembre nnero fra loro a rissa certi M. G. e T. F. riportavano ciascuno ferite di bastone guaribili giorni otto.

Un principio d'incendio si manifestò ri sera in uno stabile in Via Prefettura. Fu bito spento. Il danno si calcola in lire 30.

Carnovale anticipato. Domenica 1° genlo s'apre la stagione di Carnovale nella Sala l Pomo d'Oro con scelta orchestra e nuovi llabili.

FATTI VARII

Il piombo negli alimenti. La questione l piombo negli alimenti è all'ordine del giorno esso le società scientifiche.

« Da ogni parte (grida un dotto) il piombo ci rconda e ci assedia ». Non lo troviamo dounque, infatti: nelle nostre bevande (acque naturali, acque artificiali, vini, birre, ecc.), del pari che nei nostri alimenti, (conserve di carne, pesci, legumi, ecc.) Ma non è tutto, e lo ritroviamo anche in una quantità d'oggetti che abbiamo ad ogni istante sotto mano (carte dipinte, tele cerate, tele damascate, ecc.)

In una sua comunicazione all'Accademia di Francia, il sig. Gautier richiama l'attenzione de' proprii colleghi sui danni che (in alcuni dei casi succitati) la presenza del piombo può far correre all'igiene e alla salute pubblica.

E' bene adunque che gli industriali siano avvertiti di ciò, e che si cerchi in ogni modo di rimediare a questi inconvenienti.

CORRIERE DEL MATTINO

La stampa francese continua ad occuparsi dei tentativi diretti a far risorgere la già sepolta questione romana. Vediamo quello che ne dicono i due giornali di Parigi che hanno un riconosciuto carattere officioso.

Il *Temps*, in un nuovo e lungo articolo, dice esagerati i timori di un intervento straniero nella questione papale: i lamenti del pontefice che gli si impedisca l'esercizio dell'autorità apostolica non hanno alcuna importanza: giammai fu provato che egli abbia sofferto. La Germania sola, continua il citato giornale, può concepire il disegno di ristabilire il poter temporale. Essa è potentissima, ma il diritto delle genti e le condizioni generali dell' Europa sono più forti di lei: nessuna potenza l'aiuterà. La Germania non si cimenterà in tale impresa, e Bismarck non otterrà nessuna modificazione atta a soddisfare il papa.

Il *Temps* crede che il cancelliere miri solamente a facilitare il giuoco dei partiti al Reichstag, oppure alle elezioni nel caso di uno scioglimento, e termina col constatare come tutte queste manovre costituiscano un inaudito disprezzo per le legittime suscettibilità dell' Italia, nel momento in cui questa preparavasi a rendere omaggio all' impero ed alla Germania.

La *République française* pubblica essa pure un lungo articolo, che esordisce, press'a poco, come quello del *Temps*. Essa vede con indifferenza la questione papale e vorrebbe che gl'Italiani fossero ugualmente indifferenti, sia che il papa rimanga o parta. In quanto alla Francia, essa dice, non deve immischiarsene. Ignora se davvero Bismarck voglia immischiarsene; ma non crede che gl'italiani siano per rinnunziare giammai a Roma. E in questo essa non s'inganna in certo.

— Roma 30. Il *Popolo Romano* biasima il suggerimento del *Diritto*, di consentire che la Germania intervenga nella questione papale. Ciò equivarrebbe alla decapitazione della nostra sovranità nazionale. Il *Popolo Romano* qualifica l'attuale rumore, intorno all' indipendenza del Pontefice, un artificio, un giuoco, una commedia.

Durante i ricevimenti diplomatici del capo d'anno, il Pontefice si astenne finora da ogni diretta allusione sulla questione della restaurazione del potere temporale. (*Gaz. di Ven.*)

— Roma 30. Malgrado la smentita, nei circoli politici si ripete che esiste lo screzio fra Mancini e Depretis sulla politica estera. D'altra parte si afferma avere il Gabinetto germanico fatto sapere al nostro che i rapporti fra le due nazioni sono indipendenti dalle trattative fra la Prussia e il Vaticano. (*Venezia*).

— Roma 3. E' imminente la pubblicazione del *Libro verde* che riguarderà la questione di di Beilul e la guerra fra il Perù e il Chili.

Dicesi che, qualora il Corti fosse nominato ambasciatore a Parigi, il conte Barbolani ora ministro d'Italia a Monaco di Baviera, andrebbe ambasciatore a Costantinopoli e il conte Fè d'Ostiani ora ministro a Berna andrebbe ministro a Monaco. (*Adriatico*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 30. Lo *Standard* ha da Vienna: Kalnoky e Kallay ricevettero cordialmente Alinizami e Reschid. Kalnoky li assicurò che la Turchia poteva contare sulla amicizia dell'Austria, finchè la sue intraprese saranno pacifiche.

Madrid 30. La conversione ammortizzabile all'interno cominciata ieri procede bene.

Parigi 30. La *Lanterne* crede che Waldek Rousseau dimetterassi. Alla riunione senatoriale della Senna Freycinet pronunziò un discorso applaudito. La sua canditatura è probabile.

La missione turca a Vienna.

Vienna 30. Alinizami pascià e Reschid bey di ritorno da Berlino sono arrivati qui, e furono ricevuti dall'Imperatore e da Klanoky.

Il *Fremdenblatt* dice che non sono incaricati di una missione speciale; nondimeno avranno acquistato la convinzione essere diffidenza affatto ingiustificata quella che gli avversari dell'Austria cercano di attizzare a Costantinopoli.

Roma 30. Il Re giunse stanotte. Lo ricevettero Depretis e le autorità.

Posta svaligiata.

Zagabria 29. Il messo postale, che va da Neusatz a Vukovar, e portava più di 23,000 fiorini, fu, il 28 corrente, svaligiato presso Illok. I colpevoli furono scoperti, è ricuperato l'importo, meno 2700 fiorini.

Attraverso il Gottardo.

Berlino 29. La *Nord Deutsche Zeitung* pubblica stassera un articolo di fondo sull'importanza internazionale del Traforo del Gottardo. Essa scrive: « Col compiersi di tale opera, le nazioni al di qua e di la delle Alpi trovansi strette da nuovi legami, che avranno ancora maggior forza e durata degli antichi. Da gran tempo la storia della Germania e dell'Italia manifesta numerosi punti di contatto, i quali spiegano il desiderio vivamente sentito che i rapporti fondati sul rispetto reciproco e sulla simpatia fra popolo e popolo possono durare sempre più. »

ULTIME NOTIZIE

Roma 30. E' approvato l'orario dei treni internazionali del Gottardo.

L'obolo di S. Pietro in Francia.

Parigi 30. Il ministero presenterà alla Camera un progetto di legge tendente a proibire ai vescovi e parroci di attuare questue o iniziare sottoscrizioni per l'obolo di S. Pietro. I primi articoli della legge ne constateranno la necessità pel mantenimento dell'ordine interno,

Leopoli 30 Ieri. la polizia operò parecchi arresti sopra individui che si erano espressi con minaccie contro gli ebrei.

I disordini di Varsavia.

Cracovia 30. Notizie qui giunte da Varsavia recano che l'ordine si é ristabilito. In seguito ai tumulti molte famiglie sono totalmente rovinate. Ad uno spaccio di nafta venne appiccato il fuoco dalla turba degli eccedenti. Nel sobborgo *Praga* è avvenuto un conflitto fra la truppa ed i saccheggiatori.

Tunnel sottomarino.

Roma 30. Ieri Baccarini ha firmato il decreto che autorizza la Società Veneta a fare gli studi per un tunnel sottomarino fra Reggio e Messina.

Berlino 30 La *Germania* afferma che la missione di Busch a Roma ha per unico scopo la nomina dei vescovi nelle sedi rimaste vacanti. Busch conferì coll'imperatore e col principe imperiale. Anche il conte Praschma, membro influente del centro, è stato a Roma inviato dal suo partito.

In Irlanda.

Cork 30. La polizia arrestò non lungi da Maerosm un individuo a nome Connel che sembra sia il famigerato capitano Moonligst capo di una grossa banda di briganti.

Si trovarono presso di lui delle carte compromettenti, fra le quali, piani per l'uccisione dei fittajuoli che pagano il fitto. Furono scoperti in varie parti dell' Irlanda dei depositi d'armi.

P. VALUSSI, proprietario.
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Vedi l'avviso in quarta pagina.

IL PORCELLINO D'ORO

(PORTE BONHEUR)

di F. DE BOISGOBEY. 1

È l'ultimo lavoro del noto romanziere che verrà pubblicato nell'appendice del *Fanfulla* a principiare dal 29 dicembre 1881. — Il nome dell'autore è una promessa. I lettori, ne siamo certi, troveranno che la promessa è mantenuta. Il **Porcellino d'Oro** avrà un successo almeno eguale di **Sua Altezza d'Amore** che fu letto con tanto interesse.

PREMI AGLI ABBONATI

Gli abbonati di un anno al *Fanfulla* quotidiano e *Fanfulla della Domenica* riuniti (lire 40 comprese le spese) ricevono come premio

L'EGITTO.

Splendida opera in un volume di 400 pagine in gran foglio, con 63 grandi quadri fuori testo e 300 illustrazioni intercalate nel testo.

Questo magnifico volume è ormai completamente esaurito in libreria, e ne abbiamo potuto ottenere una ristampa per nostro conto esclusivo. — Mai fu offerto un premio consimile ad alcun giornale e gli abbonati del *Fanfulla* certamente apprezzeranno il sagrificio che abbiamo dovuto fare per offrire loro questa splendida strenna.

Coloro che non desiderano **L'Egitto** possono scegliere dell'elenco 5 volumi illustrati.

NB. Il premio suddetto spetta unicamente agli abbonati diretti di un anno ai due ***Fanfulla*** *riuniti.*

Gli abbonati di sei mesi ai due *Fanfulla* (lire 15) riceveranno in dono 2 volumi illustrati da scegliersi nell'elenco a piedi della presente.

Gli abbonati di tre mesi ai due *Fanfulla* (pagando lire 7.50) potranno scegliere un volume illustrato.

Gli abbonati di un anno al *Fanfulla* quotidiano (lire 24), hanno diritto a due volumi illustrati. Gli abbonati di un semestre al solo *Fanfulla*, possono, pagando una lira di più del prezzo del loro abbonamento, scegliere due volumi illustrati, e quelli di un trimestre pagando una lira in più possono scegliere un volume illustrato.

La spedizione del premio si fa colla posta in pacco raccomandato, e per le spese postali d'imballaggio devesi aggiungere per **L'Egitto** lire 12; per ogni volume illustrato centesimi 50.

Agli abbonati nuovi pel 1882 veranno mandate gratis le appendici del **Porcellino d'oro** *pubblicate nel dicembre 1881.*

Tutti gli abbonati del *Fanfulla* quotidiano e settimanale qualunque fosse la durata del loro abbonamento, hanno diritto a ricevere per sole lire 10, invece di lire 12 per un anno, e lire 5 invece di lire 6 per un semestre il *Giornale per i Bambini*, riccamente illustrato che si pubblica ogni giovedì in tutta l'Italia, e per sole lire 5, invece di lire 10 per un anno, il *Bollettino delle finanze, ferrovie industria e commercio*, che si pubblica in Roma settimanalmente in 16 pagine gran formato. Il Bollettino è il più antico e più completo periodico finanziario e commerciale d'Italia.

Detti premi vengono dati **unicamente** *agli abbonati diretti; cioè a tutti quelli che prendono l'abbonamento presso l'Amministrazione in Roma, n. 130, piazza Monte Citorio, oppure presso la succursale di Milano n. 26, Galleria Vittorio Emanuele.*

ELENCO DEI VOLUMI ILLUSTRATI

		vol.			
Mayne Reid	Guglielmo il Mozzo	1	J. Verne	1500 milioni della Begum	1
»	Deserto d'acqua	1	»	Le tribolazioni d'un Chinese	1
»	La sorella perduta	1	»	La scoperta della terra	2
»	I Cacciatori di Giraffe	1	»	I grandi navigatori	2
»	Le figlie dello Squatter	1	»	Viaggio intorno alla Luna	1
Edg. Poe	Racconti incredibili	1	»	Cinque settimane in pallone	1
J. Verne	Cancellor	1	»	Attraverso il mondo solare	2
»	Michele Strogoff	2	»	Il Dottor Ox	1
»	Martin Paz	1	Baker	I figli del Naufragio	1
»	Le Indie Nere	1			

L'Amministrazione avverte che i suddetti premi saranno dati unicamente agli abbonati pel 1882 e perciò li prega a voler colla massima sollecitudine e prima del 31 dicembre corrente rinnovare l'abbonamento, onde non accumulare troppo lavoro per la fine dell'anno, evitando così anche dei ritardi nella spedizione.

« Il prezzo dell'abbonamento deve mandarsi in lettera raccomandata o mediante vaglia postale diretto all'Amministrazione del *Fanfulla* in Roma. »

ANNO XIX **IL SOLE** ANNO XIX

NUOVO

GIORNALE COMMERCIALE-AGRICOLO-INDUSTRIALE

Premiato all'Esposizione Universale di Parigi 1872

ORGANO UFFICIALE

della Camera di Commercio ed Arti di Milano;
dell'Associazione dell'Industria e del Commercio delle sete in Italia
delle Banche Popolari consociate
e dell'Associazione Generale Italiana di M. S. fra i Viaggiatori di commercio

Col 1882 il *Sole* entra nel suo 19.° anno di vita; vita prospera, attiva, feconda. Esso non ha bisogno di dimostrarlo, nè di un programma per far sapere cosa vuole, ciò che farà. Al *Sole* basta che si continui riconoscerlo pel vero rappresentante degli interessi materiali del paese, del civile progresso, di una savia libertà.

Aveva promesso continui e notevoli miglioramenti e nel corso del 1881 aumentò i telegrammi politici e commerciali, le Riviste e la Collaborazione, che rimane sempre composta degli illustri suoi amici e collaboratori, noti ai lettori del *Sole*, e non badando a spese ha triplicato il servizio telegrafico dalla Capitale.

Ora il *Sole* si fa spedire giornalmente, per urgenza, i dispacci da Lione, due pei cotoni dall'Inghilterra e riceve in giornata perfino l'apertura del mercato cotoni di Nuova-York!

Altre migliorie introdurrà il *Sole*, di mano in mano gli si presenterà l'occasione, specialmente all'epoca della Bachicoltura.

I Lettori del *Sole* conoscono la sua divisa: *poche parole e molti fatti*; perseverino quindi nel loro appoggio e nella loro benevolenza ed avranno col *Sole* un giornale sempre più utile e completo.

Prezzi d'abbonamento:

		Trim.	Sem.	Anno
Franco a domicilio a Milano e per tutto il Regno d'Italia	L.	7	14	26
Per la Svizzera, Austria, Germania, Francia e Inghilterra	»	13	25	48

Le associazioni decorrono da 1° e dal 16 di ogni mese e si ricevono all'*Ufficio del Giornale*, Via Carmine, 5, **Milano** e presso gli Uffici Postali.

Non si accettano abbonamenti minori di **3** mesi.

Orario ferroviario

Partenze			Arrivi	
da Udine			**a Venezia**	
ore	1.44 ant.	misto	ore	7.01 ant.
»	5.10 ant.	omnibus	»	9.30 ant.
»	9.28 ant.	id.	»	1.20 pom.
»	4.57 pom.	id.	»	9.20 id.
»	8.28 pom.	diretto	»	11.35 id.
da Venezia			**a Udine**	
ore	4.30 ant.	diretto	ore	7.35 ant.
»	5.50 id.	omnibus	»	10.10 ant.
»	10.15 id.	id.	»	2.35 pom.
»	4.— pom.	id.	»	8.28 id.
»	9.— id.	misto	»	2.30 ant.
da Udine			**a Pontebba**	
ore	6.— ant.	misto	ore	9.56 ant.
»	7.45 id.	diretto	»	9.46 id.
»	10.35 id.	omnibus	»	1.33 pom.
»	4.30 pom.	id.	»	7.35 id.
da Pontebba			**a Udine**	
ore	6.28 ant.	omnibus	ore	9.10 ant.
»	1.33 pom.	misto	»	4.18 pom.
»	5.— id.	omnibus	»	7.50 pom.
»	6.28 id.	diretto	»	8.20 pom.
da Udine			**a Trieste**	
ore	8.— ant.	misto	ore	11.01 ant.
»	3.17 pom.	omnibus	»	7.06 pom.
»	8.47 pom.	id.	»	12.31 ant.
»	2.50 ant.	misto	»	7.36 ant.
da Trieste			**a Udine**	
ore	6.— ant.	misto	ore	9.05 ant.
»	8.— ant.	omnibus	»	12.40 mer.
»	5.— pom.	id.	»	7.42 pom.
»	9.— pom.	id.	»	1.10 ant.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.